



Food & Agroalimentare - Rapporto Onu: nel 2025 scende la fame nel mondo ma l'Africa resta in emergenza, nel 2030 in 520 milioni senza cibo

Roma - 21 lug 2026 (Prima Notizia 24) Il report Sofi 2026 segnala miglioramenti globali ma evidenzia forti disuguaglianze. Pesano i conflitti nel Medio Oriente, la crisi di Hormuz e l'aumento dei costi delle diete sane.

La fame nel mondo fa registrare una flessione per il terzo anno consecutivo, ma i ritmi attuali restano ben lontani da quelli necessari per azzerare il fenomeno entro la fine del decennio. È il quadro delineato dal rapporto "Lo Stato della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione nel Mondo 2026 (Sofi)", redatto congiuntamente da Fao, Ifad, Unicef, Wfp e Oms. Nel corso del 2025 ha sofferto la fame il 7,8% della popolazione globale, un dato in calo rispetto all'8,1% dell'anno precedente e all'8,6% rilevato nel 2022. Le persone denutrite si attestano a circa 645 milioni, con una riduzione di 14 milioni di unità su base annua. Tuttavia il trend positivo mostra profonde sperequazioni geografiche: se in Asia, America Latina e Caraibi la morsa della fame si allenta, l'Africa continua a pagare il prezzo più alto ospitando 309 milioni di persone denutrite, pari al 20% dei suoi abitanti. Segnali di contrazione arrivano anche dall'insicurezza alimentare moderata o grave, che coinvolge il 25,8% della popolazione mondiale per un totale di circa 2,1 miliardi di persone. Il dato torna a farsi critico nel continente africano, dove l'emergenza colpisce il 56,6% dei residenti. Gli organismi internazionali avvertono inoltre che le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, le criticità nello Stretto di Hormuz, lo shock dei cambiamenti climatici e i tagli ai fondi per la cooperazione rischiano di invertire la rotta nei prossimi mesi, proiettando per il 2030 una quota compresa tra i 510 e i 520 milioni di persone ancora prive di un sostentamento alimentare adeguato. A rallentare sono pure i principali parametri sulla nutrizione, con miglioramenti del tutto marginali sull'allattamento al seno e sulla malnutrizione infantile a fronte di un aumento costante dell'anemia femminile e dell'obesità tra gli adulti. Il documento evidenzia, infine, l'impennata dei costi per accedere a una dieta sana, arrivata a una media globale di 4,28 dollari al giorno per persona (rispetto ai 3,44 dollari del 2021 e ai 2,94 del 2017), con picchi di 4,91 dollari in America Latina. Nonostante la platea di chi non può permettersela sia scesa a 2,69 miliardi di individui, in Africa la misura riguarda tuttora due cittadini su tre, rendendo urgenti interventi strutturali di sviluppo su infrastrutture, logistica e sostenibilità delle filiere agroalimentari.

(Prima Notizia 24) Martedì 21 Luglio 2026